

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: **Maddalenotizie@gmail.com**. Sito web: **Maddalenenotizie.com**

Redazionale

Dieci anni e non sentirli

Con questo numero 228 di Maddalene Notizie festeggiamo i nostri primi dieci anni di vita.

“Festeggiamo” perché, credo, questo è un traguardo raggiunto tutti insieme, redattori e lettori.

Anche il nostro quindicinale partito il 27 agosto 2011 con il numero Zero in edizione cartacea, si è trasformato da un paio d'anni soltanto in edizione digitale in ossequio alle nuove tecnologie che tra l'altro, permettono di contenere in maniera notevole il consumo di carta.

E' stata indubbiamente una “galoppata” notevole durante la quale abbiamo cercato di dare sempre informazioni corrette e non tendenziose su fatti e notizie riguardanti i nostri due quartieri. Notizie prevalentemente di interesse collettivo che coinvolgono inevitabilmente l'amministrazione comunale primo attore della vita pubblica cittadina, anche se ultimamente troppo spesso disattenta ai non pochi problemi segnalati e mai risolti dei nostri quartieri periferici.

Il nostro originario obiettivo non è cambiato e intendiamo proseguire sulla linea fin qui perseguita, facendoci portavoce o, se preferite, amplificatore delle richieste che ogni cittadino ha titolo di esporre purché si tratti di interesse collettivo e non soggettivo.

Per chi si fosse perso qualche numero del nostro quindicinale, ricordiamo che tutti i 228 numeri sono consultabili sul sito **Maddalenenotizie.com** alla voce “Tutti i numeri arretrati.”

Un grazie a voi lettori ma in particolare ai preziosi collaboratori.

Attualità. Il cancello sulla sommità del colle rimarrà chiuso

Monte Crocetta: dopo tre mesi finalmente la parola fine

Con un comunicato ufficiale pubblicato sul sito del Comune di Vicenza, l'assessore al patrimonio Roberta Albiero ha messo la parola fine alla pretestuosa petizione della signora Valentina Mietto con la quale chiedeva l'intervento del Comune di Vicenza per obbligare i proprietari Dal Martello a riaprire il cancello chiuso dal giorno di Pasqua 2021 sulla sommità di Monte Crocetta.

“Il tratto che collega la strada vicinale di Monte Crocetta con la strada Dal Martello – spiega l'assessore Roberta Albiero rispondendo alla petizione – risulta di proprietà privata, pertanto l'eventuale decisione di prevedere l'accesso e il transito da parte di terzi spetta esclusivamente ai proprietari, anche in riferimento ai profili di responsabilità gravanti sugli stessi in termini di sicurezza dei luoghi e delle persone. In tal senso, considerato che non sussiste alcuna servitù di passaggio, non ci sono le condizioni per l'utilizzo da parte dell'amministrazione di risorse economiche pubbliche per la delimitazione, la gestione e la manutenzione di aree che sono private. Inoltre, il passaggio pedonale è garantito comunque dal percorso ad accesso pubblico che collega Villaggio del Sole a Maddalene Vecchie”.

“Il percorso – ricorda l'assessore Albiero – parte dalla pista ciclabile che costeggia strada Pasubio, si snoda lungo strada delle Beregane fino a Monte Crocetta,

passando davanti a Villa Teodora e percorrendo il sentiero che arriva fino alla Busa Dal Martello (non accessibile in quanto proprietà privata) per giungere fino a Maddalene Vecchie scendendo lungo strada Dal Martello. L'accessibilità pedonale alla zona di Monte Crocetta non risulta quindi inibita dalla chiusura del passaggio attraverso i terreni di proprietà privata”.

Quest'ultimo passaggio ci è particolarmente caro perché ricalca pari pari quanto da noi scritto sulle pagine di questo quindicinale (n. 223) lo scorso 8 maggio, dove ricordavamo alla promotrice della petizione Valentina Mietto che Monte Crocetta è accessibile percorrendo la pubblica via, come ricordato dall'assessore Albiero.

Anche se dopo tre lunghi mesi, finalmente dunque si può mettere la parola fine alla tormentata vicenda della percorribilità di strada vicinale Monte Crocetta soltanto fino al famigerato cancello. Vale la pena ricordare ancora una volta ai cittadini che anche ultimamente hanno interessato dell'argomento giornali e tivù locali, che le proprietà private - anche se trattasi di campi e prati - vanno sempre e comunque difese. Chi non rispetta queste elementari norme di diritto civile, deve sapere che può incorrere in pesanti conseguenze se trovato a transitare per i sentieri privati senza autorizzazione.

La passeggiata attraverso Monte Crocetta, dunque, non è affatto interdetta, anzi.

Sradicate ben 15 piante lungo la pista ciclabile di strada Maddalene

Il disastro del fortunale del 27 luglio scorso



Non s'era mai visto un disastro del genere. Maddalene - per la precisione lungo la pista ciclabile che fiancheggia strada Maddalene - è stata interessata dalla tromba d'aria scatenatasi martedì pomeriggio 27 luglio scorso nel tardo pomeriggio, dopo le 17,30. Ben quindici sono state le piante letteralmente sradicate dalla forza del vento

che hanno invaso la carreggiata obbligando le autorità a chiudere la strada stessa per consentire ai vigili del fuoco ed alle altre forze intervenute di rimuovere

tutti gli alberi caduti.

L'attività di polizia locale, protezione civile, Amcps, Aim Ambiente e vigili del fuoco per effettuare un rapido censimento di tutte le segnalazioni riferite a danni causati dalla perturbazione, è proseguita per l'intera giornata di mercoledì poiché altre zone della città sono state colpite duramente dal violento nubifragio.

Nella serata di martedì l'attività di rimozione delle piante iniziata alle 18.30 si è protratta fino alle 2.30 con interventi dei vigili del fuoco, della protezione civile in collaborazione con personale di Aim Ambiente e Amcps.

La polizia locale si è occupata di gestire il traffico in corrispondenza degli interventi.

Strada Maddalene è stata completamente liberata dagli alberi caduti così come sono state liberate dai rami caduti via Rodolfi, via Giuriolo e via dello Stadio.

Il bilancio parla di 70 piante abbattute o fortemente danneggiate dalle raffiche di vento che hanno raggiunto anche i 120 chilometri orari.

Si sta valutando ora, dopo un'attenta verifica, quante piante sarà ancora necessario abbattere. I lavori sono proseguiti anche nei giorni successivi sia lungo le strade che nei parchi pubblici.

L'amministrazione conta naturalmente di sostituire le piante danneggiate appena possibile.

Le piante abbattute (pioppi argentati) erano state messe a dimora lungo la pista ciclabile di Maddalene nei primi mesi del 2009 prima dell'inaugurazione della stessa avvenuta il 25 maggio. Dalle prime valutazioni, confermate anche dalle foto, è stato constatato come l'apparato radicale di questi alberi si fosse prevalentemente sviluppato in orizzontale e non profondità. Inoltre le folte chiome frondose degli alberi, mai potate in oltre dieci anni di vita, hanno creato un disrompente effetto "vela" che il fortissimo vento ha provveduto a gonfiare e poi a sradicare.

Una perdita significativa

Gino Strada, partigiano di umanità

Carla Gaianigo Giacomini

Gino Strada è morto all'età di 73 anni. Soffriva di cuore. Ma chi era Gino Strada?

Nasce a Sesto San Giovanni (Milano) il 21 aprile 1948. Nel 1978 si laurea in Medicina presso l'Università Statale di Milano. Si specializza in chirurgia d'urgenza. Durante gli anni della contestazione è attivista del Movimento Studentesco.

Come professionista pratica nel campo del trapianto di cuore fino al 1988 poi indirizza i propri interessi verso la chirurgia traumatologica e la cura delle vittime di guerra. Negli anni tra il 1989 e il 1994 lavora con il Comitato Internazionale della Croce Rossa in varie zone di conflitto. Si sposta continuamente tra Pakistan, Etiopia, Perù, Afghanistan, Somalia e Bosnia-Erzegovina. Da questa esperienza vissuta sul campo assieme alla sua sensibilità personale spingono Gino Strada a fondare "Emergency", un'associazione umanitaria internazionale per la riabilitazione delle vittime di guerra e delle mine anti-uomo.

Dalla 1994 anno della fondazione i pazienti assistiti sono oltre 11 milioni. Tra i fondatori di Emergency c'è anche la moglie Teresa Sarti, morta nel 2009.

Da quel lontano 1994 la vita di Gino Strada è stata dedicata ad aiutare i paesi in guerra, a curare feriti, a portare conforto, ad aiutare non

solo con le parole, ma soprattutto con i fatti.

Raramente appariva in televisione. In effetti si capiva che non aveva niente a che fare con i soliti frequentatori dei talk show: ruvido, scorbutico, per niente disposto ai convenevoli, alle chiacchiere a vuoto, convinto che le cose trite e ripetute dei dialoghi televisivi non fossero di alcuna utilità. Le sue parole erano chiare, dirette, intransigenti. Diceva quello che pensava, ma soprattutto parlava di ciò che sapeva. Non gli interessava di piacere, non gli interessava convincere perché non era un politico: l'unica cosa che gli interessava era spiegare quello che c'era da fare. Sorrideva poco il dottor Strada, perché dopo aver visto il dolore della guerra, c'era poco da gioire, ma andava fiero dei suoi 18 ospedali sparsi per il mondo e dei 13 ambulatori in Italia.

La sua grande professionalità si riassume in queste parole: *"Crediamo che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo. Perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite; perché siano efficaci, devono essere di alta qualità"*. Aveva lasciato alla spalle la sua formazione religiosa e si dichiarava ateo, ma era riuscito ad attualizzare nella sua vita la parabola del buon samaritano: *"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incapò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, la-*

sciandolo m e z z o

morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passando gli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricato sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui..." (Luca, 10 vv.25.33).

E la sua vita è stata un servizio al dolore degli uomini senza guardare la loro provenienza, il colore della pelle, l'ideologia politica, dove c'era sofferenza c'era una mano tesa che cercava di consolare, di aiutare, di curare.

Che cosa ci lascia? Gino Strada ci lascia una organizzazione umanitaria come Emergency che grazie al coraggioso lavoro di uomini e donne non scomparirà, ma soprattutto ci lascia un modo nuovo di veder gli interventi umanitari, senza se e senza ma, ci lascia la concretezza dei fatti che consiste nell'aver salvato un'infinità di vite.

Per uno strano gioco del destino proprio in questi giorni, l'Afganistan, uno dei paesi che aveva più a cuore, viene ancora una volta travolto dalla furia talebana e dove medici e infermieri di Emergency hanno deciso di rimanere seguendo lo stile di vita di Gino Strada: mai abbandonare chi è in pericolo.



Un doveroso ricordo di Renato Fanton scomparso lo scorso mese di luglio

Semplice e sempre disponibile per Maddalene Vecchie

Un lutto colpisce sempre, ancor di più se si tratta di una morte improvvisa, non annunciata. Come purtroppo è successo a Renato Fanton, da sempre residente nella casa che guarda la piazza della chiesa di Maddalene Vecchie. Se n'è andato in silenzio, colpito molto probabilmente da un



male improvviso, lasciando costernati tutti i vicini che ben lo conoscevano e lo stimavano per la sua verve e la sua disponibilità. Tutti i residenti di Maddalene Vecchie l'hanno ricordato con affetto e riconoscenza. Tra questi Albano Mussolin e Anna Maria Fantelli titolare dell'omonimo bar presso il quale Renato era solito fermarsi per un caffè e per scambiare le quattro chiacchiere in compagnia di amici e conoscenti.

Per Albano Mussolin Renato è stato uno dei più valenti collabo-

ratori negli anni '80 quando ha dato vita al Marathon Club e con il quale ha condiviso gioie, fatiche e sudori nei primi anni di attività del Gruppo podistico in particolar modo per organizzare la "Galopéra".

Per Anna Maria Fantelli il ricordo di Renato rimarrà legato alle tante iniziative attuate all'interno del Club Biancorosso, alle gite organizzate per seguire le partite del Lanerossi Vicenza e alle serate trascorse assieme per ricordare i tanti momenti sportivi felici.

Vita delle Associazioni

Casa di Via di Natale: Consegnato il ricavato della Lucciolata 2021

Una delegazione del direttivo del Marathon Club si è recata lo scorso 3 luglio alla sede della Associazione Via di Natale per consegnare il ricavato della Lucciolata 2021 svoltasi lo scorso 11 giugno. Questa uscita ci ha fatto conoscere il gran cuore di Carmen, la sua storia e tutto quello che fa per



l'associazione.

L'intero ricavato della Lucciolata è stato di 3.500 €, una cifra record per il Gruppo che riempie di orgoglio e spinge lo stesso a fare sempre di più.

Un grazie non solo agli oltre 300 soci, ma tutte le persone che credono in quello che facciamo e partecipano con generosità.

Dagli scout di S. Bertilla

Ripulite dagli scuot di S. Bertilla le risorgive della Seriola

I Gruppo Scout Vicenza 13 di S. Bertilla, gli stessi presenti anche alla inaugurazione della casetta dei libri lo scorso mese di settembre 2020, mercoledì 17 agosto, coordinati da Simone Ercolin hanno provveduto a raccogliere la legna continuamente riportata all'interno della risorgiva (pali, rami e altro) per liberare il corso d'acqua oltre che a raccogliere le immancabili immondizie lasciate dai soliti noti (maleducati e incivili). Le quattro ragazze "lupetti" del Gruppo provvederanno anche nei prossimi giorni a completare l'operazione pulizia.



A loro e al loro coordinatore una grazie grande così per la pazienza e l'attenzione dimostrata per la tutela e valorizzazione di un'oasi bellissima ma al contempo dal delicato equilibrio.

1° Memorial Davide Pilotto

Il torneo è stata una festa di colori e di amicizia. Dieci le squadre che si sono incontrate e che hanno giocato con tanta voglia di correre dopo mesi di inattività, in un clima sereno e motivato dal ricordo di Davide. Significativa è stata la partita dei "piccoli": un segnale che oltre il dolore la vita continua con la gioia e con l'entusiasmo che solo i bambini sanno dare. Il pubblico è sempre stato numeroso.

Gli organizzatori ringraziano gli sponsor e tutte le persone che hanno dedicato il loro tempo per la realizzazione di questa manifestazione e non da ultimi la Parrocchia di Maddalene e il Circolo Noi Associazione. Un ringraziamento particolare alla famiglia Pilotto per la loro fattiva collaborazione e per la sensibilità dimostrata nel devolvere parte del ricavato della manifestazione alla Scuola Materna di Maddalene. Arrivederci al prossimo anno.

Iniziative estive. Il concerto

Incanti d'estate

Sono passati già quaranta giorni dal concerto tenutosi nel piazzale dell'ex convento di Maddalene Vecchie, ma il battito di cuore non cessa di rallentare. La magia provata nel cantare insieme, condividendo la musica con un pubblico caloroso in un angolo di pura bellezza, è ancora accesa e palpitante!

È stata una serata bellissima per la quale va ringraziato chi ha contribuito a renderla tale: il Comune di Vicenza, la parrocchia di Maddalene e gli abitanti del chiostro di Maddalene Vecchie. Un grazie speciale alla direttrice Giulia Piazza, a chi ha suonato e cantato e agli ospiti: al Trio Phoenix In-canto, composto dal soprano Manuela Zo-



nin, dal contralto Manuela Dall'igna e dal M° Roberto Fioretto al pianoforte, e la pianista M° Federica Dotto.

(Testo e foto tratte dalla pagina Facebook Maddagrove)

Arrivederci a sabato 11 settembre 2021